



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



PROVINCIA DI PISA

VIA CISANELLO DOPO AVER IMBIANCATO LE AULE, UN ALTRO INTERVENTO AUTOGESTITO

Emergenza servizi igienici: i genitori acquistano le tavolette wc

NON solo una 'semplice' lista della spesa per rifornire la scuola di generi di prima necessità - carta igienica, scottex e sapone - come succede purtroppo in moltissimi istituti costretti (per carenza di fondi) ad affidarsi al contributo extra delle famiglie. Dietro a quella colletta scattata al rientro in classe dei bambini c'è una situazione di profondo degrado che ha allarmato le mamme. Accade alla scuola elementare De Sanctis di via Cisanello dove i genitori nei giorni scorsi, prima del suono della prima campanella, si erano rimboccati le maniche per dipingere e restituire un minimo di decoro alle classi, anche in questo caso pagando di tasca propria l'intervento. Ma resta un'emergenza: i servizi igienici.

LA 'FOTOGRAFIA' è impressionante: tavolette dei water inesistenti, sciacquoni fuori uso, lavandini in gran parte divelti, rubinetti rotti e un bambino che a turno - già dallo scorso anno -, prima della merenda e dei pasti, viene incaricato di distribuire il sapone mentre i compagni gli passano davanti con le mani giunte. La denuncia arriva da una mamma, Livia Nuvoli - il cui figlio in terza

elementare si è appena trasferito nella scuola di via Cisanello - che ha già segnalato la situazione all'assessore comunale Andrea Serfogli. Alla sua presenza domani si svolgerà un sopralluogo tra classi e bagni. Stamani alle 12, invece, sul caso della De Sanctis (e sullo stato di salute dei plessi pisani) ci sarà la conferenza stampa convocata dai consiglieri comunali di Noi Adesso Pisa.

«E' UNA situazione da terzo mondo - afferma Livia Nuvoli -, i genitori si sono autotassati per comprare le tavolette dei water e gli scovolini. Le condizioni igieniche sono pessime: un'altra mamma mi ha rivelato che due anni fa alcuni bambini presentavano vermi nelle feci. Insegnanti e custodi fanno quel che possono ma la struttura cade a pezzi. Come si può far vivere così gli alunni?». Stesso discorso per le aule sistemate grazie alla buona volontà dei genitori. «Un lavoro che è stato fatto volentieri per il bene dei bambini - precisa un'altra mamma, Alice Tavoni - con la consapevolezza, però, che si è trattato di un intervento che andrebbe pagato dal Comune».

Francesca Bianchi